



ALL'OMBRA DEL CAMPA NILE

la comunità bianzane
si racconta...

 **Dicembre 2023** 

...GIÀ DAL SANTO NATALE 1979

Per salutare il 2023 ecco il tradizionale appuntamento bianzane: la raccolta di notizie e foto con le note spontaneità e semplicità secondo lo stile originale del caro don Alessandro. Co questo spirito proviamo a raccontarvi alcune delle vicende accadute nel corso dell'anno, storie della piccola comunità **all'ombra del nostro campanile... per ripartire con un 2024 migliore per tutti!**

La Redazione – Biblioteca di Brianzo



un PRESEPE da COPERTINA...

ecco quello del Natale 2023

Grazie di cuore al Gruppo Volontari che ha realizzato quest'opera simbolica per tutta la comunità...



Un messaggio nella bottiglia

“Buon Natale a te e famiglia”

sarà la frase che caratterizzerà i nostri incontri, magari anche fugaci, per le strade, nei negozi, dopo la Santa Messa o semplicemente risposte con o senza “emoticon” di messaggi preconfezionati del nostro “amato” WhatsApp. Ormai sembra l’unico modo per essere e rimanere in contatto. La “condivisione”. E’ la condivisione dei contatti “connessi ed interconnessi che nel mondo social si declina nei numerosi e molteplici “gruppi” del “la qualunque”, dove un preconfezionato con tanto di immagine e frase benaugurante, non si nega a nessuno; salvo poi voltarsi dall’altra parte quando appunto ci si incontra per strada. Ma del resto, siamo ormai “nella rete”; noi stessi siamo “la rete”. Andando a cercare su “wikipedia” il termine “rete” trova implicazioni in almeno sei campi di interesse: mass media, tecnologia, matematica, crittologia, relazioni sociali, sport, oggetti di uso comune, eccetera. Abbiamo per capirci, la rete televisiva (o radiofonica) o internet, per rimanere nel campo delle comunicazioni, la rete casuale, che in matematica è un tipo di grafo, la rete di Feistel, che in crittologia è un algoritmo di cifratura a blocchi, la rete sociale, che in sociologia identifica gruppi di persone interconnessi tra loro da diversi legami sociali, fino poi ad arrivare alla rete per pescare, la rete del letto (quella che sostiene il materasso), la rete della porta da calcio... E poi via, per chi è appassionato del significato delle parole della lingua italiana, potremmo seguitare con mille altre accezioni riferite ai molteplici significati della parola “rete”. Parola, che, come la maggior parte del nostro vocabolario, trova origine nella lingua latina. La sua etimologia sembra farne risalire l’origine al verbo *retare*, “tessere”. Di fatto la rete in senso materiale è il prodotto della tessitura. Un ordito di fili collegati tra loro, un manufatto resistente, ben fatto, di qualità. Molto probabilmente chi legge è anche più

esperto di me se penso che la Valle Seriana sia la “patria del tessile” e il lago di Iseo è leader nella produzione delle reti di qualsiasi tipo. E l’immagine che noi ne traiamo a livello visivo, tattile, è un’idea di forza, resistenza, sostegno, unione. L’esatto opposto della RETE che va per la maggiore oggi. Una rete social che tende più a dividere, a separare che ad unire. Una rete che isola. Una rete che nasconde. Una rete che lascia da soli. Sì d’accordo, non demonizziamo l’utilizzo delle nuove tecnologie e dei mezzi di comunicazione; io stesso ne faccio uso a livello professionale. Hanno tanti lati positivi. Ma hanno anche una particolarità: sono come l’acqua. Si spargono e occupano spazi e si “sostituiscono” ad Altro. Si sostituiscono alla conversazione, all’incontro, alla lettura di un libro, ad una camminata, ad una partita a carte, ad una partita a calcio (o a pallavolo, o a nascondino, o a...). Fanno diventare il rapporto tra le persone una “relazione conto terzi”. Delegano il pensiero ad un “meme” (una frase o un discorso detto da altri), veicolano le azioni e le reazioni facendo perdere il senso del “causa – effetto” (e quindi responsabilità) trasformando la realtà come in un videogioco. Ci si trova incapaci di reagire ad un insuccesso, rielaborare una sconfitta o un nuovo piano, prendere un impegno a medio lungo termine, a costruirsi un pensiero critico. D’accordo, ci sono mamma e papà, la famiglia, gli amici... Ma come ho detto, la RETE è come l’acqua. Tende a spandersi ed a occupare gli spazi. E spesso tende a fagocitare anche mamma, papà, la famiglia, gli amici, che con tutti i loro migliori propositi e la loro buona volontà, spesso si trovano amaramente impotenti ed impossibilitati ad aiutare chi (non) vuole essere aiutato dalla RETE. Perché la RETE ti fa credere di essere sostenuto, apprezzato, stimato, compreso. Per poi lasciarti SOLO. In questo periodo di “lunghi” viaggi in auto avanti ed indietro da Sesto, ho avuto modo di ascoltare più volte una canzone di un cantante a me caro, Sting: *“Message in the bottle”* (Messaggio nella



bottiglia). Tratta da un album uscito nel 1979, ma attualissimo, il testo racconta di un uomo sopravvissuto a un naufragio che si trova su un'isola deserta e che affida tutte le sue speranze a una bottiglia mettendovi dentro un biglietto con una richiesta di soccorso. Un anno dopo, egli prende coscienza di due grandi verità



della vita: è rimasto solo e, in questo isolamento da naufrago, non sarà l'AMORE, (che può "riparare la tua vita, ma anche spezzarti il cuore"), a poterlo salvare, bensì la SPERANZA di essere trovato.

In seguito, dopo aver visto a riva "cento miliardi di bottiglie", comprenderà che ci sono altre persone come lui in attesa di una risposta alle grida d'aiuto, che vivono il suo stesso senso di alienazione. La grande RETE, con le sue molteplici connessioni e relazioni, in nome di una condivisione superficiale ci ha mandato alla deriva, come il naufrago della canzone di Sting. E la profonda verità è che si va a svelare è la seguente: non è l'amore a salvare l'uomo solo. Quantomeno l'amore come lo intendiamo noi. Scrive David Maria Turollo in una lettera pazzesca intitolata "Perché si avveri il sogno di Dio": "Di gente che ama in astratto e in universale è pieno il mondo ed è piena anche la chiesa..." E da dove passa dunque la salvezza del naufrago? Passa attraverso il sapere che ci sono tante persone come me che vivono la stessa difficoltà, che camminano sulla stessa via e probabilmente, su quell'isola, non sono il solo naufrago. La scoperta di non essere solo instilla un sentimento molto concreto e programmatico: la SPERANZA. La Speranza ancor più "dell'amore" diventa detonatore per ripartire e per non mollare, in poche parole VIVERE. Muiono, o si lasciano morire (pur continuando a stare al mondo) le persone che hanno perso ogni speranza: in se stessi, nel prossimo, nel cambiamento positivo. La RETE salva. Anzi, amplifica il senso di inadeguatezza. A questo punto si potrebbe riscoprire, oltre al

senso di Speranza, il significato primordiale e ancestrale della parola "rete", ossia la sua appartenenza ed origine al mondo della tessitura. Il tessere costa fatica, lavoro manuale, tempo e pazienza. Fattori che rendono la rete delle relazioni umane ampia e forte come la rete da pesca, calda e accogliente come l'orditura di una coperta ben intrecciata. Ecco allora che la Rete diviene essa stessa catalizzatore della Speranza. Tra i fili e nei fili intrecciati ci sono persone e storie di persone, attività e momenti di incontro vero e di sostegno e crescita sincere. Così le bottiglie non saranno semplicemente "sole" alla deriva, ma in comunione, in comunità. Pensandoci tutto questo ricorda l'attesa messianica dei pastori, che sorpresi nella notte dalla chiamata degli Angeli nunzianti, corrono trepidanti e fiduciosi. L'annuncio della nascita di Cristo è esso stesso messaggio di Speranza e cambiamento. Una Ragione per continuare a vivere e sperare. Gesù Bambino è il messaggio (nella bottiglia) di speranza in carne ed ossa, egli stesso la speranza. Perché nonostante siamo spesso bottiglie alla deriva, la consapevolezza di non essere soli ed abbandonati, ci richiama ad un vecchio detto indiano: "in una notte nera, su una pietra nera, Dio vede una formica nera, e la ama. Concludo, con l'esortazione a costruire una RETE fatta di relazioni e persone prendendo lo stralcio finale di una lettera di Don Tonino Bello: "Grazie Signore... tu ci chiami per nome e non per numero. Ci conosci faccia a faccia e non per sigla. E di nessuno di noi ti sei fatto il doppione di riserva. E se la civiltà informatica tende a ridurci a bit da immagazzinare, tu continui a



darci del tu". Ritornare a darci del tu, probabilmente, anche in mezzo ai casi di cronaca nera che rimbombano nei telegiornali o nelle nostre comunità, ci renderà più umani,

speranzosi e attivi per evitare qualche danno e costruire un futuro migliore.

Dario

Lettera ai parrocchiani anno 2023-24

Tanto ... dipende dallo sguardo. Per una comunità fraterna

«In Occidente, in Italia, a Bergamo siamo un po' preoccupati e amareggiati, perché sembra che in molti si allontanano dalla Chiesa e siano indifferenti alla fede». Queste le parole pronunciate dal nostro Vescovo, poco tempo fa, in un'omelia presso un piccolo paese dell'Alta Valle Brembana intercettando le



Certamente possiamo dire tante cose condivisibili da tutte le persone oneste di buona volontà a qualsiasi religione, cultura, razza appartengano, ma per noi che ci diciamo cristiani e crediamo che Gesù è il Salvatore della nostra umanità oggi, che è morto ed è veramente risorto vincendo la morte e il peccato e ci

preoccupazioni che gli erano state rivolte da un'anziana signora prima della celebrazione Eucaristica.

Le parole di mons. Beschi non si sono però chiuse nella rassegnazione e nel pessimismo ma hanno aperto ad una visione nuova:

«La Chiesa è chiamata ad essere primizia di ciò che Gesù ha seminato nella sua vita, la sua morte e resurrezione. Siamo primizia con la nostra vita limitata, siamo primizia come comunità e nella società. E lo siamo oggi, in un mondo dove indifferenza, incomprensione, ostilità, aggressività verbale, disprezzo ed esclusione sono l'aria che respiriamo. Non siamo migliori, ma siamo una primizia, un inizio, con la nostra testimonianza personale e con la nostra presenza costruttiva nella società».

Ma, cosa significa essere primizia? Essere un "inizio" che subito pare destinato al fallimento! Ne vale la pena?

dona lo Spirito per continuare la Sua missione, la cosa più importante è guardare e ascoltare Lui.

Nei prossimi mesi ripercorreremo nella fede, attraverso le nostre tradizioni, le celebrazioni e gli appuntamenti i misteri del Natale e della Pasqua.

Cosa ci dicono la nascita di Gesù, la sua passione, morte e resurrezione??

Nel nostro mondo moderno dove tutto quanto tende a rompere la comunità, la capacità di relazioni «Il Verbo si è fatto carne per riparare questa frattura del nostro mondo e per ricostruirlo, è venuto per amarci e per introdurci nel suo amore per il Padre. Lui che è in comunione con il Padre, vuole comunicare questa comunione a tutta l'umanità. Gesù ci comunica il segreto della comunione che viene da Dio»:



“pur essendo nella condizione di Dio (...), svuotò se stesso assumendo una condizione di servo (...) umiliò se stesso facendosi obbediente.” (cfr. Fil. 2,5-8). È la via discendente scelta da Dio nel Figlio Gesù.



La vita in comunità è una via discendente. Ci si accorge presto delle ingiustizie, della mancanza d'ascolto, delle ostilità latenti e si comincia a dubitare. La saggezza consiste nello scoprire e amare la povertà della comunità. Siamo un'assemblea di peccatori ma di peccatori chiamati. Un popolo di poveri che vuole credere e sperare, che non vuole arrendersi ma imparare ad amare.

Amare fino in fondo, non per soccombere, ma per vivere e dare vita sorretti dal Risorto.

Cogliamo alcuni spunti di riflessione e indicazioni che il nostro Vescovo Francesco ha donato ad un'altra comunità che ha visitato nel pellegrinaggio che sta compiendo in tutte le parrocchie della nostra Diocesi. Nel 2025 arriverà da noi!

«Abbiamo bisogno di una fraternità accogliente, che non aspetta soltanto ma si avvicina a chi è lontano, affaticato, infermo. Perché una comunità possa rappresentare questi lineamenti credo siano importanti i sentimenti elencati da san Paolo in una delle sue lettere:

Innanzitutto la **tenerezza**. ...

Non è un sentimento accomodante, sdolcinato, qualcosa che si guarda con un sorriso di

sufficienza. La tenerezza non sembra molto di moda, a differenza della durezza del cuore, che non è secondo il Vangelo. Quando Paolo parla di tenerezza parla del sentimento che si pone come antagonista della durezza di cuore. La tenerezza è la comprensione, che non è giustificazione di tutto, bensì un abbraccio che prende tutta la persona, il buono e anche il cattivo di noi. Noi vogliamo fare delle comunità fraterne nella misura in cui viviamo questo sentimento.

Poi la **bontà**. In questi anni tendiamo ad andare piano con la bontà: vogliamo evitare di sembrare stupidi o ingenui perché siamo buoni, non vogliamo scadere nel buonismo. Gesù invece parla di bontà dicendo che soltanto Dio è buono: ogni nostro piccolissimo gesto di bontà è un gesto divino, perché soltanto Dio è buono.

Il terzo sentimento è l'**umiltà**: ce la insegna Gesù, mettendosi al servizio. Tutti quanti, istintivamente, siamo alla ricerca di un pezzo di terra su cui esercitare il nostro potere. Anche il nostro modo di servire a volte mira ad occupare un'area di potere. Il servizio umile è quello che non si esibisce, cerca le forme più dimesse e non riconosciute, ma è soprattutto spirito di servizio.

C'è poi la **mansuetudine**: è la mitezza, la forza della verità offerta, non per uccidere, per giudicare, ma con amore. Il mite non è un rassegnato, un imbecille, anzi: è molto forte. Ha la verità, ma non la usa come una sciabola che taglia le teste degli avversari. La forza della verità non è la verità della forza: è il contrario di quello che stiamo vedendo in questi giorni. (Pensando ai conflitti in atto)

Infine la magnanimità, che è la grandezza di cuore. Il cristiano è un generoso, non misura, non ha paura di perderci. Grandezza di cuore vuol dire anche tanta pazienza, accompagnare senza stancarci mai».





Cari fratelli e sorelle di Bianzano e Ranzanico lasciamo che lo Spirito di Cristo ci allarghi il cuore alla speranza che non delude, agli altri, alla comunità, al mondo, con uno sguardo costruttivo e fiducioso, coraggioso e allo stesso tempo umile cioè capace di riconoscere anzitutto in noi quelle paure che ci fanno vedere l'altro come nemico o avversario prima ancora che fratello nella sua originalità e nei suoi limiti che sono spesso specchio dei nostri.

Pace e bene a tutti.

Don Luca

BIANZANO CALCIO: DALLE STELLE ALLA SOPRAVVIVENZA



Cari Amici Bianzanesi,
è quasi terminato anche questo 2023 ed eccomi qui a tirare le somme di un'annata sportivamente grandiosa ma che sicuramente rappresenta una svolta per il nostro gruppo. Abbiamo chiuso la stagione precedente con un grande risultato, un Secondo Posto ed una conseguente promozione che ci riempie di gioia, un'annata da Record, grandi numeri e

soddisfazioni per tutti noi che abbiamo investito energie e forze per raggiungere questo traguardo.

A livello personale posso ritenermi soddisfatto soprattutto dal grande affiatamento del gruppo, la solidità è sempre stata il nostro punto di forza e tutto ciò si rispecchia poi in campo, dove si lotta l'uno per l'altro fino al fischio finale; come ho sempre detto, chi lotta al mio fianco sul



rettangolo di gioco non è solo un mio compagno ma diventa un membro della mia famiglia.

Nel mese di giugno poi abbiamo ospitato sul nostro splendido campo il primo "Memorial Zenoni" al quale hanno partecipato numerose squadre formate dai vari distaccamenti dei Vigili del Fuoco di tutta la provincia di Bergamo, evento organizzato con l'aiuto di molti volontari. Ancora una volta ci siamo distinti portando a casa uno spettacolare Terzo Posto, ma al di là del risultato è stata una giornata storica per il nostro paese, in ricordo del compianto Cavalier Zenoni che da sempre ha dato il suo appoggio alla squadra di calcio, tracciando una strada poi continuata dal nostro Sindaco Nerella che ci sostiene sponsorizzando la nostra attività.

Poi è arrivata l'estate che porta sempre grandi sconvolgimenti, a livello personale ha rappresentato un cambiamento epocale, in maniera ovviamente positiva, ma quando poi bisogna tirare le somme di un gruppo, una squadra, un team, le cose si complicano. E non poco.

Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare alla categoria che ci siamo conquistati sul campo e per motivi di organico abbiamo intrapreso l'avventura del campionato Infrasettimanale, una follia, l'ho sempre pensato e lo ribadisco anche qui, abbiamo potuto tesserare un numero molto esiguo di ragazzi poiché alcuni hanno deciso di smettere, di cambiare il loro percorso e di salutarci.

Abbiamo deciso allora di rimboccarci le maniche e di andare avanti per "non lasciare a piedi" i NOSTRI RAGAZZI: a parte un paio di veterani infatti, il nostro gruppo è composto quasi totalmente da ragazzi giovanissimi tra i 15 ed i 20 anni o poco più e questo mi rende orgoglioso.

Al momento viaggiamo a metà classifica dopo aver conquistato un sentitissimo Derby in quel di Ranzanico, ma la soddisfazione più grande è quella di ritenerci la squadra più multietnica di tutta la Valle Cavallina; in questa stagione abbiamo schierato infatti ragazzi provenienti dagli Stati Uniti (Florida), dal Sudamerica (Perù), dall'Africa (Senegal), dall'Asia (Sri Lanka e India) e dall'Europa (Italia, Spagna, Albania, Romania). Credo fermamente che dare la possibilità di giocare, divertirsi e fare gruppo a CHIUNQUE abbia voglia di mettersi in gioco sia il traguardo più importante da raggiungere, la vera vittoria da conseguire.

Ringrazio chi mi è vicino in questo percorso e chi si dà da fare per tenere viva la squadra, il Presidente Dario, l'indispensabile Tuttofare Sonja, il Sindaco Nerella ed i miei Ragazzi, la mia Ciurma della quale sono onorato di portare i gradi di Capitano; anche se in realtà la mia Capitana è alta poco meno di 1 metro e sono felice di essere il suo umile Pirata. Il Pirata di Azzurra.

Un abbraccio, Vostro, Luca

Scuola calcio Bianzano

Bianzano, ore 16:40, campo sportivo "Bruno Pezzotti". C'è un ragazzo a cui stanno spuntando un po' di capelli bianchi che si aggira per il campo con in mano dei "cinesini" colorati che colloca più precisamente possibile all'interno del rettangolo verde. Ad un certo punto il ragazzo si ferma e, guardandosi in giro, ripensa

a qualche anno prima, quando era solito grattugiarsi le ginocchia scivolando su quello stesso campo di calcio, una volta completamente sabbioso. Il ricordo dura pochi secondi, interrotto dalle voci di Mirko, Roberto, Andrea e Nicola che bloccano la loro conversazione su quanto ci sia da studiare alle

“Superiori” e, quasi in coro, chiedono: “Serve che ti portiamo su qualcosa?”. A poca distanza c’è Christopher, fratello di Mirko, che, silenzioso, si siede sulla panchina appena fuori dal campo in attesa dell’arrivo dei compagni. Il ragazzo dal campo saluta e, proprio in quel momento, l’attenzione di tutti ricade su una voce proveniente da lontano. È una voce che ormai tutti hanno imparato a riconoscere: è Asya che sta raccontando a Gabriel le cose che le sono successe a scuola e che, in certi casi, si è messa d’impegno a far succedere. Poco dopo, dal prato in discesa, si vede arrivare a tutta velocità una trottola bionda. Anche in questo caso il riconoscimento risulta piuttosto semplice: è Tommy, che non saluta nemmeno, ride e mette tutti di buon umore.



I tre “piccoli” si siedono sulla panchina vicino a Christopher e iniziano a cambiarsi le scarpe, passando dalla suola “liscia” ai “tacchetti” mentre i “grandi” recuperano il materiale. Il tempo di fare il primo giro ai lacci e una macchina raggiunge il campo, le portiere posteriori si aprono e svelano a tutti chi siano i nuovi arrivati: direttamente da Monasterolo del Castello ecco Logan e Pietro che sono già pronti per andare in campo. Cinque è un buon numero per iniziare a chiacchierare ma sette lo è ancor di più...ed ecco che in supporto arrivano Haitam e Yussef: il primo con la maglietta di Cristiano Ronaldo (quella dell’Al Nasr perché con quella

del Real sono buoni tutti!) il secondo con un’incontenibile voglia di muoversi che lo porta saltare come se sotto le scarpe avesse delle molle. Passano i minuti e quel ragazzo che avevamo lasciato in mezzo al campo termina di preparare tutte le esercitazioni e si avvicina ai suoi piccoli “campioncini” che subito gli chiedono entro quando inizierà l’allenamento. Il ragazzo inizia a contare i presenti, accorgendosi in ritardo dell’arrivo di Andrea che con la consueta tranquillità accenna, quasi con timidezza, un saluto. “Ci siamo... tra un attimo iniziamo, aspettiamo che arrivino tutti” dice il ragazzo. Non termina nemmeno la frase che dalla strada in pendenza si sente una mandria di cavalli al galoppo. Anzi no...Sono i fratelli Nicola e Andrea che hanno, come loro solito, iniziato una gara che decreterà il più veloce in famiglia per quella giornata. Il ragazzo riprende da dove aveva interrotto:” perfetto siamo in 11 manca solo...”

“Arriva Efrem!!!” urlano tutti in coro. Eccoci qui, tutti e dodici: si può iniziare. Questo è ciò che avviene tutti i martedì e giovedì al campo sportivo di Bianzano da settembre.

Adesso il ragazzo che si trovava in mezzo al campo all’inizio di questo racconto dovrebbe parlare di tecnica, tattica, esercizi, metodi e risultati ma non lo farà, un po’ perché non è in grado e un po’ perché è la stessa persona che sta scrivendo e di non avere questo impegno è anche piuttosto contento. Come molti non bianzanesi, del vostro paese ho apprezzato sempre molto il fatto che, in alcuni aspetti, il tempo sembra essersi fermato. È la stessa cosa che abbiamo fatto con questi bambini, abbiamo cercato di “fermare” il tempo. Abbiamo deciso, in un mondo obbliga tutti ad andare a 200 all’ora, di non avere fretta, di permettere loro, alla loro piccola età, di assaporare la parte più bella di questo gioco straordinario, di farli “innamorare” della palla, di far loro associare alla parola “calcio” la parola “divertimento”, grazie anche alla fiducia data dai genitori che ci



permettono di mettere in pratica una delle frasi più azzeccate della professoressa Dorothea Solle che alla domanda: “Come spiegherebbe la

felicità ad un bambino? Rispose: “Non gliela spiegherei, gli lancerei una palla e lo farei giocare.

Alessandro

CRE Grest 2023



Come tutti gli anni anche quest'estate noi adolescenti delle parrocchie di Bianzatico (Bianzatico e Ranzanico) affiancati e supportati dal don ci siamo impegnati per portare una esperienza unica e formativa per i bambini dei paesi.

attività che portassero beneficio agli altri come, ad esempio, la raccolta viveri che ha mobilitato anche tantissimi compaesani che hanno offerto ciò che potevano; con questa iniziativa sono stati raccolti 16 scatoloni di cibo a lunga scadenza che poi è stato portato alla sede della Caritas a Casazza.



Quest'anno il motto che ci ha accompagnato per quattro settimane è stato “I CARE” ovvero “mi importa”. Durante tutto il mese, tramite giochi ed esperienze, si è riflettuto sul tema del servizio che coinvolge tutte le sfere della quotidianità e che corrisponde ad un requisito fondamentale per una crescita personale integrale. Per metterci al servizio ed imparare a farlo al meglio i ragazzi si sono cimentati in

Per la buona riuscita di anche questo CRE fondamentale e significativa è stata la partecipazione di adulti di entrambe le parrocchie che ci hanno aiutato sotto diversi aspetti, dal pranzo alle pulizie ai laboratori in perfetta sinergia.



Molte altre attività verranno proposte e gestite dagli adolescenti del gruppo ADO perciò



caldeggiamo il vostro supporto ed eventuali proposte, vi aspettiamo anche quest'anno più

numerosi che mai, W il CRE Grest! :)

gli adolescenti di Bianzanico

Mini-CRE estivo

Nel mese di luglio 2023, si è svolta nella palestra comunale, l'ottava edizione del MiniCRE.

Le educatrici Aurora, Chiara, Sara e Karin con l'aiuto di Caterina hanno accolto e organizzato attività per 23 bambini con un'età compresa tra i 2 e i 7 anni. A differenza dello scorso anno si è deciso di non focalizzare le attività del mese su un tema specifico e ciò ha permesso di proporre attività appositamente pensate per i bambini e di poterle modificare anche durante lo svolgimento della stessa rispondendo ai loro stimoli.



Diverse sono le attività che hanno riscosso molto successo tra i bimbi. Tra le principali abbiamo il laboratorio di arte, gli esperimenti scientifici, le uscite e i pomeriggi alternativi.

Un ringraziamento va a Laura e Rossana del Giardino del Principi che hanno dato forma ad attività sensoriali, creative e non solo. Un grazie speciale anche a Nadia, mamma di due bambini iscritti, che ha permesso ai bambini incontri ravvicinati con i suoi animali.

l'équipe Minicre 2023

Cammino ADO per Bianzanico

E tu che maschera indossi?

Qual è il tuo io ideale?

Queste sono state delle semplici, ma importanti domande che ci hanno accompagnato durante il percorso adolescenti di Bianzanico 2022/2023.

Noi coordinatori (Riccardo, Manuel, Mattia e Sara) con Don Luca, quest'anno abbiamo preso a cuore il movimento di Nuovi Orizzonti, fondato da Chiara Amirante circa negli anni Novanta.

Abbiamo così deciso di creare un percorso, mirato per i nostri adolescenti, sulla tematica che affronta quest'associazione: intervenire e sostenere chi si trova in situazioni di disagio o di difficoltà.

Come è nostro solito una domenica sera ogni due settimane ci incontriamo in oratorio a Ranzanico, affrontiamo pezzo per volta la tematica con un po' di teoria, per poi cercare di metterci in gioco nel concreto.



Infatti è nostro solito proporre agli adolescenti un viaggio, che sia inerente alla tematica affrontata in oratorio. Quest'anno il nostro viaggio è stato a Trento, lì ci siamo imbattuti in una comunità terapeutica di Nuovi Orizzonti, ci siamo recati a Villa Lagarina, definibile anche come una grande famiglia che aiuta giovani e adulti a guarire dalle loro dipendenze.

Abbiamo ascoltato diverse testimonianze da parte dei ragazzi del centro, ci hanno messo di fronte alle loro difficoltà e di fronte a situazioni



poco piacevoli, ma che sono state in grado di farci riflettere su noi stessi e sulla nostra vita. Inutile dire che in seguito a queste importanti testimonianze, ci siamo trovati nel cortile della



Villa insieme ai ragazzi del centro, c'era chi giocava a calcio, chi passeggiava e chiacchierava, chi giocava a carte e chi faceva merenda. Non c'era niente che divideva noi e loro, nonostante avessimo appena ascoltato le storie delle loro vite frastagliate e comandate dalla dipendenza.

Tramite gli incontri adolescenti e il viaggio a Trento, abbiamo cercato di camminare insieme verso la nostra guarigione del cuore, abbiamo scavato dentro di noi per cercare la motivazione che ci spinge a vivere la nostra vita con la consapevolezza che c'è qualcuno che ci ripeterà in continuazione, ogni volta che ne abbiamo bisogno: "ti amo così come sei".

Sara Nezosì

Scuola dell'Infanzia a Ranzanico

SCUOLA DELL'INFANZIA "MADRE VITTORIA AZZOLA": LA SCUOLA COME SPAZIO APERTO PER ESPORARE E CRESCERE INSIEME IN UN CLIMA DI AFFETTIVITÀ SERENO E INCLUSIVO

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie si presenta il momento migliore per una riflessione sull'importanza di una scuola che sia un rifugio di crescita globale e armoniosa, dove il sorriso dei bambini si fonde con gli spazi aperti. Attraverso il clima positivo e l'incontro quotidiano con la natura, si realizza un progetto educativo che abbraccia ogni aspetto del bambino; seguendo l'ispirazione di Maria

Montessori: "L'educazione è un processo naturale che si sviluppa spontaneamente nel bambino". Nella progettazione la Scuola si ispira ai principi pedagogici di pensatori illustri come Piaget, che evidenzia l'importanza dell'"apprendere facendo" o di Dewey che promuove l'educazione esperienziale. Attraverso l'educazione emozionale e sociale, i bambini imparano a gestire le proprie emozioni, a risolvere conflitti e a collaborare, preparandosi ad affrontare il futuro con fiducia, speranza e competenza, in un ambiente sereno dove si sentono accolti e liberi di esprimersi. La cura delle docenti sostiene il delicato equilibrio tra



affetto e istruzione, in un ambiente positivo in cui il bambino si sente amato, stimolato e incoraggiato ad esplorare il mondo che lo circonda. Attraverso la condivisione di valori, come il rispetto reciproco, la tolleranza e l'intercultura, viene promossa una cittadinanza attiva e responsabile. Lev Vygotskij: "L'educazione deve favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso l'interazione sociale". Nel Polo per l'Infanzia di Ranzanico le docenti animano la propria opera con passione e dedizione per una scuola aperta a tutti, stimolante per ciascun bambino e capace di seminare speranza, bellezza e creatività, per contribuire a formare futuri uomini e donne, abili a promuovere la pace, la tolleranza, amanti della vita e sognatori di un mondo giusto e solidale. La scuola accoglie le bambine e i bambini dai due anni ai sei anni disponendo di una Sezione Infanzia e una Sezione Primavera. Essendo scuola accreditata è possibile usufruire del Bonus Nido, che consente al bambino di frequentare la Sezione Primavera gratuitamente. E' attivo il servizio pullmino gratuito e grazie alla Convenzione stipulata con il Comune viene applicata una riduzione sulla retta mensile. Durante l'anno scolastico

vengono attivati corsi con personale esperto e organizzate iniziative in collaborazione con le risorse presenti e attive sul territorio. Nei primi mesi di questo anno scolastico è stato organizzato un corso di musica presso la scuola "I Piccoli Musicisti", che ha coinvolto in modo entusiasmante i bambini. Nella seconda parte dell'anno verrà poi attivato il Corso di Nuoto e uno specifico corso in Outdoor nel parco di proprietà della Scuola. Il Progetto Lettura si esplica attraverso la visita settimanale alla Biblioteca, dove personale attento e attivo realizza ogni anno due diversi percorsi. Il Progetto che i bambini stanno attualmente seguendo si chiama "In viaggio per l'Europa con la famiglia Millemiglia". Nel corso dell'anno sono previste uscite didattiche sul territorio, gite, visite guidate e passeggiate in orario opzionale con la partecipazione delle famiglie, finalizzate a promuovere momenti di condivisione e socializzazione. Bambini, docenti e Suore ringraziano di cuore - Don Luca, per la disponibilità ed entusiasmo con cui accoglie e partecipa attivamente alle varie iniziative e richieste, accompagnando i bambini durante i momenti liturgici più importanti - La sindaca Nerella e l'Amministrazione comunale tutta, per il supporto e la costante presenza con cui segue e appoggia la Scuola. Ringraziano inoltre: - Silvano, Dina, Sonja e tutti coloro che si prodigano per il bene dei bambini e della scuola, perché ciascuno può essere lo strumento come quel Bambino venuto in mezzo a noi, capace di riaccendere con la sua Speranza, la Fede, la Pace e l'Amore.

BUON NATALE A TUTTI!!!



Mercatini dell'8 dicembre: aiutiamo la nostra Parrocchia

Come ogni anno, da più di vent'anni ormai, si è svolta la nostra tradizionale festa dell'8 dicembre. Quest'anno il meteo non ci è stato

molto favorevole, allora la nostra mega bancarella è stata allestita all'interno, nella sala polivalente.





Siamo molto contente e soddisfatte di come si è svolto il tutto.

Abbiamo tanti ringraziamenti da fare alle persone che ci hanno aiutato a rendere tutto questo possibile. Grazie a chi ha preparato il

rinfresco della mattina, ai nostri alpini e volontari che hanno preparato pane e strinù, vin

brulé per tutta la giornata, a chi ha fatto le frittelle, a chi ha allestito il bar, a chi ci dona, alla nostra Amalia che tiriamo matta..., a Don Luca che ci dà carta bianca e ci lascia fare..., all'amministrazione comunale che ci supporta sempre e dà disponibilità per ogni cosa offrendo anche il brindisi dopo l'accensione dell'albero, ma soprattutto alla generosità della nostra gente che risponde sempre.

GRAZIE GRAZIE GRAZIE
BUONE FESTE

Le volontarie

Gruppo chierichetti

“Noi serviamo Te”

“Quando partecipate alla Liturgia svolgendo il vostro servizio all’altare, voi offrite a tutti una testimonianza. Il vostro atteggiamento raccolto, la vostra devozione che parte dal cuore e si esprime nei gesti, nel canto, nelle risposte: se lo fate nella maniera giusta e non distrattamente, in modo qualunque, allora la vostra è una testimonianza che tocca gli uomini”.
(Benedetto XVI)

Ciao a tutti, siamo i chierichetti. Il nostro servizio è quello di animare la Liturgia nel migliore dei modi, accanto al sacerdote, aiutando il popolo di Dio a pregare e a crescere nell’amicizia con Gesù, in particolare durante la celebrazione della S. Messa.

Come chierichetti siamo equipaggiati di:

- **Costanza**, per portare avanti l’impegno che abbiamo assunto
- **Coraggio**, per testimoniare il nostro essere vicini a Gesù
- **Disponibilità**, per servire ai vari turni e nei compiti richiesti
- **Puntualità e precisione** nelle celebrazioni

- **Attenzione e cura**, perché nulla nella liturgia è a caso.



Il nostro cammino di formazione prevede un incontro mensile, dove condividiamo la preghiera, idee e anche le diverse problematiche. Il

nostro compito è proprio quello di servire Gesù il meglio possibile e per fare ciò svolgiamo molti compiti come, per esempio, porgere al sacerdote acqua e vino, “apparecchiare” l’altare, portare i ceri al Vangelo, incensare ecc. Tutti questi incarichi rendono più piacevole e solenne la Messa. Nella nostra parrocchia siamo in sedici chierichetti, una fascia d’età che va dalle

elementari alle superiori, tutti i bambini/bambine possono unirsi, basta avere la voglia di mettersi in gioco e al servizio comunità ma



richiede un piccolo sforzo... svegliarsi 10 minuti prima la domenica per preparare la S. Messa. Apriamo perciò l'invito a tutti i ragazzi che abbiano voglia di unirsi a noi perché più si è meno faticoso risulta il servizio e sicuramente più piacevole!



Un ringraziamento particolare va al nostro Don Luca che ha "ereditato" questo gruppo e non manca mai di sostenerci, aiutarci e perché no anche di rimproverarci perché non siamo perfetti.

Il 25 aprile, dopo ben 4 anni, è ritornata la Festa di Clackson dei chierichetti in Seminario e noi bianzanesi eravamo presenti; abbiamo costruito tutti insieme l'Evangelario, che abbiamo esposto in seminario. Non abbiamo vinto ma è stata una stupenda esperienza perché ognuno

di noi ha messo del suo nella realizzazione dell'oggetto.

Un grazie anche per le pizzate, le nottate trascorse in casa parrocchiale sempre sotto supervisione del don. Ringraziamo tutti e ci auspichiamo d'avere new entry.



Vi auguriamo un sereno S. Natale e un felice anno nuovo.

I chierichetti

La Corale parrocchiale di Brianzo

Il 16 dicembre di quest'anno ci sarà in chiesa un evento unico, tre cori uniti per la prima volta per il concerto di Natale. La nostra corale parrocchiale, con la collaborazione della corale di Cicola e la corale di Lefte, augureranno a tutti Buone Feste con brani della tradizione natalizia con la guida del maestro Corrado Giacinti e all'organo don Ilario Tiraboschi. Anche noi che ne facciamo parte e a volte siamo increduli, ma come siamo arrivati a tutto questo? Negli ultimi anni la direzione del coro affidata a Marta ha visto la corale alzare il livello delle competenze canore grazie ad un impegno costante e a una conoscenza più approfondita sia delle partiture sia del significato dei canti. Ci siamo rese più consapevoli che è importante sapere quello che si canta, aiuta a meglio interpretare il brano e



ad essere più concentrati. Il gruppo si è arricchito di bambine e uomini e alcuni brani li abbiamo persino interpretati a quattro voci. Abbiamo iniziato a fare delle uscite, alla Sacra



Spina, alla Madonna della Cornabusa, al santuario di Altino e nella chiesa a Ranzanico. Sono state esperienze nuove che abbiamo accolto con entusiasmo. Gli impegni di lavoro, di scuola e forse anche la scia del post covid hanno ridotto il gruppo e l'anno scorso anche la nostra maestra non ha più avuto la possibilità di condurci. Per 7-8 mesi siamo rimaste in pausa, ma non ci siamo demoralizzate, abbiamo cercato un'alternativa che riuscisse a portare avanti la tradizione della corale, perché preziosa per la parrocchia e benefica per noi che ne facciamo parte. Il maestro Corrado ha accettato la proposta di mettersi in gioco e con fervore e determinazione ha iniziato a guidarci in questo nuovo capitolo. Abbiamo imparato a conoscerci, Corrado ha colto i nostri limiti e le nostre potenzialità e ci insegna con serietà, pazienza e anche tanta simpatia. Ci ritroviamo al lunedì

sera in oratorio per le prove, dalle 20.30 alle 22.00 circa, siamo tutte donne, con Sandro, l'unico uomo ancora presente. Questo momento insieme rappresenta per tutti non solo l'occasione di cantare, ma di conoscerci attraverso il canto, di stare insieme, di condividere a volte gioie, a volte amarezze, di ridere e sorridere con battute spiritose. Ecco il vero valore del canto, unire le persone, dare la possibilità di imparare a collaborare, ma soprattutto offrire l'occasione di essere felici essendo parte di un gruppo. Un grazie a Don Luca e all'Amministrazione Comunale che ci appoggiano, un grazie a chi crede in noi come valore aggiunto della comunità.

BUONE FESTE A TUTTI

Vi aspettiamo a trovarci e magari assaporando l'atmosfera vi viene voglia di unirvi al gruppo!



Pesca di beneficenza

La stagione della pesca di beneficenza è stata sicuramente positiva. Le donne coinvolte non hanno mai smesso di crederci nemmeno dopo la pausa post covid e quest'anno la proposta è stata alta. La stanza ben allestita era come sempre suddivisa in diversi angoli per tutte le esigenze: il banchetto pesca, con la biancheria per la casa cucita dalle volontarie, abbondanza di salviette, tappeti e cuscini con simpatiche stampe; l'angolo casalinghi con piccoli strumenti e accessori per la cucina, esposizione di centri fatti a mano con l'uncinetto e ricamati a mano. Non è mancato lo spazio riservato ai più piccoli, con giochi, accessori per capelli, libri, matite colorate e pacchetti a sorpresa. La festa della prima settimana in agosto ha riportato l'atmosfera dei vecchi tempi, tante persone di Bianzano, ma anche turisti, curiosi piccini e meno piccini, hanno contribuito con la loro offerta a soddisfare le collaboratrici per il lavoro svolto, ma soprattutto hanno dato una mano alla Parrocchia. La pesca si sa è come un piccolo laboratorio di elfi, anzi, di "elfe", che lavora tutto l'anno per cercare di offrire un contributo alle spese della Parrocchia e quest'anno ha consegnato una cifra superiore a 4000 euro. Preziosa è stata la disponibilità delle signore che hanno aiutato la pesca in tutti i suoi momenti,



dall'allestimento della sala, alla confezione della biancheria e alla gestione dei momenti di apertura. Anche la pesca è uno spazio per fare comunità, un tempo per fare comunità, un'occasione per fare comunità.

GRAZIE a tutti e Felice Natale

Un buon lavoro di squadra... si nota subito

Il Gruppo Volontari, Alpini, Amici degli Alpini e Stelle Alpine è diventato numeroso: sempre presenti i veterani a cui si sono aggiunti diversi giovani grazie all'impegno di Paolo Pezzotti.

Noi Volontari siamo un gruppo molto armonioso, volenteroso e propositivo e crediamo fermamente che l'unione fa la forza. Per questo accettiamo sempre nuove proposte e pensieri.

Un argomento che mi sta particolarmente a cuore è la zona feste da mettere in sicurezza

seguendo le normative vigenti, soprattutto per quanto riguarda la cucina! Personalmente farò di tutto per raggiungere questo obiettivo.

Il capo gruppo Silvano Sangalli e noi tutti siamo per la trasparenza, perciò crediamo sia importante mettere nero su bianco il resoconto delle feste del 2023:

- Donazione alla Parrocchia di Bianzano Euro 3000 + Euro 2000 affitto area feste
- Donazione casa di Endine Euro 400



Nelle foto potete vederci impegnati durante buona parte dell'anno, dall'estate fino ad oggi

con la preparazione dell'albero di Natale!

Tiziano



Grigliata che passione!

Preparazione dello spritz



W gli Alpini!

Messa alla Croce degli Alpini



I giovani riuniti nell'area feste



Torta per il XXV anno di sacerdozio di Don Luca



I Volontari in riunione



Albero di Natale 2023



Allestimento dell'Albero di Natale



Pranzo di Natale domenica 17 dicembre

Partirono in due... anzi in nove per arrivare fino in capo al mondo

Girando per il paese avrete sicuramente visto passare un'auto grigia con il logo del Comune ed alla guida un Volontario ogni volta diverso. Non importa la destinazione: se bisogna

accompagnare i nostri bianzanesi per visite ed esami questi nove autisti ci sono sempre, precisi ed impeccabili.



Pensate: nel corso del 2023 hanno coperto la distanza di circa 14.000 chilometri: significa che partendo da Bianzano è come se fossero arrivati fino in Australia!

Un grazie da parte di tutti noi per il vostro impegno!

*Il Sindaco Nerella
e il vice Sindaco Tiziano*



Prima parte: quando i matti tutto sommato hanno sempre ragione...



Da qualche settimana sto guardando una serie TV statunitense, una di quelle che colpiscono fin dall'inizio perché vorremmo trovarci in una situazione molto simile, non importa il periodo storico o l'ambientazione. Sono solita dire, a questo proposito, che certe "americanate" in fondo piacciono a tutti. I protagonisti della vicenda sono dei pubblicitari in una New York di inizi anni Sessanta, senza cellulari né computer, solo tanta buona memoria e delle segretarie brave ed efficienti. Se la pubblicità arriva al cliente, il loro lavoro può considerarsi ben fatto.



Ed è esattamente ciò che è avvenuto quest'anno con la biblioteca: un'iniziativa ben pubblicizzata ha colpito nel segno!





Giovedì 24 agosto, infatti, siamo rimasti aperti dalle 20:00 alle 22:00... in queste due ore è venuto a trovarci un buon numero di persone, tra cui un utente che non era a conoscenza della nostra presenza e che si è iscritto subito entusiasticamente. Siamo sicuri che, a distanza di mesi, uscire la sera, godersi l'aria fresca dopo il caldo torrido di quella settimana e fermarsi a leggere un buon libro o il Giopì è rimasto ben impresso nella mente dei nostri fruitori più affezionati!

Quest'anno poi la grande novità è stata la nuova disposizione dei tavoli e degli scaffali, che consente non solo di avere più spazio ma soprattutto di distribuire meglio il calore durante l'inverno, dati i tempi e le difficoltà...

Ultimo ma non meno importante, da ottobre il corriere passa per i libri direttamente dalla

biblioteca il mercoledì mattina; a questo proposito stiamo valutando una nuova fascia di apertura che, chissà, forse sarà già concreta quando leggerete All'Ombra del Campanile durante le festività natalizie. Cogliamo l'occasione per salutare il nostro simpaticissimo Tino che è andato in pensione a fine ottobre: non ci resta che ringraziarlo per il lavoro svolto sempre con cura e per la sua originalità!



Nel 2024, in occasione del X anniversario dalla riapertura nell'attuale sede, continueremo a proporre altre iniziative perché, si sa, la ragione si dà anche ai matti!

Irma & Vito

Seconda parte: English? Yes, we can!

Tanto per restare in tema di serie tv statunitensi ed iniziative un po' folli, a marzo di quest'anno, durante i primi giorni di primavera, avevo preparato una locandina per organizzare un corso di inglese dopo le festività pasquali. All'inizio poteva sembrare una pazzia: non interessa a nessuno, a cosa può servire l'inglese se poi non lo si parla... Invece, anche in questo caso, ho avuto ragione! 10 principianti assoluti, complice anche la quota d'iscrizione particolarmente vantaggiosa, hanno iniziato quest'avventura divisa in due momenti: aprile-giugno prima e settembre-dicembre poi. Si è



trattato di un laboratorio completo dove abbiamo esercitato l'ascolto, il parlato, lo scritto



e la grammatica con l'ausilio di vari strumenti, dai più classici (carta, penna e fotocopie) a quelli più avanzati (proiettore, pc e siti web pensati per l'apprendimento). Non sono mancate risate

Ho messo tutto il mio entusiasmo in questo corso di inglese! Sapevo che non sarebbe sempre stato semplice, ma ho trovato un'insegnante umile, professionale ed empatica e un gruppo di

Sono felice di avervi partecipato, è stata davvero una bella esperienza e soprattutto qualcosina ho imparato, che era quello che mi interessava! La docente, Irma, davvero "sul pezzo" molto preparata e paziente. Consiglio di sponsorizzare meglio l'attività, in maniera tale da consentire a

INNANZITUTTO, DEVO DIRE CHE QUESTO CORSO È STATO DAVVERO MOLTO INTERESSANTE E SOPRATTUTTO COINVOLGENTE GRAZIE ALLA CAPACITÀ E ALLA PAZIENZA DELLA NOSTRA INSEGNANTE IRMA SUARDI. HO DAVVERO IMPARATO MOLTO

Eccoci, anche noi, in questo piccolo gruppo che si è formato frequentando il corso di inglese... partendo da una base sotto lo zero...siamo riuscite a creare un piccolo vocabolario che può aiutarci per poter comunicare con il mondo...

Corso d'inglese a Brianzano? Ho pensato, benissimo! Dopo tanti anni, posso tornare sui banchi di scuola e provare a rimparare ciò che 50 anni di vita avevano accuratamente rimosso. Confesso che non ho mai amato esprimermi in una lingua che non fosse la mia ma in questo contesto, gioioso e amichevole, ogni imbarazzo si è dissolto e sotto la guida di Irma, maestra

e tanto buon umore (né i miei compiti per casa!).

Ecco di seguito le testimonianze dei corsisti, bianzanesi e non, quest'ultimi provenienti da Ranzanico, Endine, Entratico e Torre Boldone.

Irma

studenti entusiasti come me di apprendere e divertirsi imparando! Ringrazio il Comune e la Biblioteca di Brianzano! Spero organizziate presto altri corsi!

Silvia

più gente possibile di conoscere queste belle iniziative! Spero che ci sia un altro corso a breve.

Bye Bye!

Luisa

A LIVELLO GRAMMATICALE, DI PRONUNCIA E DI DIALOGO.

SPERO PERÒ CI SIA UN PROSEGUO PER APPROFONDIRE UN PÒ DI PIÙ LA LINGUA INGLESE VISTO L'INTERESSE DA ME SVILUPPATO.

Katia

Adesso siamo in attesa che arrivi settembre per ricominciare... perché si può solo andare avanti e imparare ... grazie ad Irma

Jolanda

gentile e disponibile, ci siamo cimentati e divertiti con l'inglese.

Mi auguro che queste tipo di proposte, da parte del comune e dalla biblioteca, continuino anzi

che si moltiplichino perché apprendere è una grande stimolo e ricchezza per qualsiasi età.

Gemma



Un grazie alla biblioteca di Bianzano e a tutti coloro che hanno permesso di realizzare il Laboratorio di Lingua Inglese. Lettura, scrittura, ascolto, grammatica e anche momenti di sorrisi, allegria, risate hanno

colorato undici serate di corso che mi hanno fatto tornare ragazzo. Per la pazienza la passione che ha messo nell'insegnare un grandissimo grazie prof.ssa Irma. *Livio*



Laboratori di astronomia e NPL: perché leggere è un gioco per bambini in tutte le stagioni

A leggere, si sa, si inizia fin da bambini e quest'anno le occasioni non sono certo mancate, passando dal caldo torrido di fine agosto ad un pomeriggio di fine novembre con tanto di neve a fare da sfondo: mi riferisco al laboratorio di astronomia e NPL – nati per leggere, iniziative che hanno raccolto un buon numero di adesioni, molte di più di quanto ci aspettavamo! E così, i bambini un

po' più grandi hanno avuto finalmente l'occasione di stare insieme, lavorare in gruppo diventando astronauti per un giorno creando il loro pianeta ideale o, per i più piccoli, di passare qualche ora in compagnia di mamme e nonne a colorare ed a preparare i lavoretti per il Natale. Il tutto accompagnato da una deliziosa merenda finale!



Irma



Centenario dal disastro alla Diga del Gleno (1923-2023)

All'alba del 1° dicembre 1923 un boato squarcia la quiete della Valle di Scalve. La diga del Gleno cede di schianto e sei milioni di metri cubi di acqua e fango si riversano sui paesi sottostanti travolgendo tutto nella propria corsa di morte, fino al Lago d'Iseo. In quarantacinque minuti di apocalisse si consuma la tragedia di più di trecento vittime accertate, oltre ad immensi danni riparabili e non.

Quello del Gleno è il primo disastro "tecnologico" nella storia delle Alpi, il tributo da pagare alla nascente modernità industriale assetata di risorse naturali. Altri seguiranno e il Novecento delle terre Alte è costellato di storie come quella del Gleno. Che cosa rimane di quei momenti di estasi e tragedia a distanza di cento anni? Attraverso una pluralità di voci di varia estrazione disciplinare, sotto l'egida del Centro studi sul territorio "Lelio Pagani" dell'Università degli Studi di Bergamo, un gruppo interdisciplinare composto da docenti e

collaboratori alla ricerca fa il punto su molti aspetti di quella vicenda, commemora le vittime di allora e parla alle comunità di oggi. A partire da quel che resta...

Così è stata organizzata una breve conferenza sabato 4 novembre per commemorare presso la sala polivalente del nostro Comune questo tragico evento insieme alla Dott.ssa Chiara Pini che ha svolto ricerche all'interno del gruppo interdisciplinare universitario. Molti bianzanesi vi hanno partecipato e a seguire hanno assistito alla lettura scenica della Compagnia teatrale di Treviglio diretta dal regista Max Vitali. Chicca della serata: un'opera realizzata interamente con migliaia di piccoli mattoncini Lego assemblati dal nostro appassionato Michele Bosio, artista noto per le sue opere originali costruite proprio con i pezzi della Lego. La scultura è rimasta esposta in sala polivalente per alcune settimane incuriosendo molti tra i visitatori giovanissimi e non per la sua unicità.



Sagra del Tartufo 14/23



Già sul finire dell'estate qualcuno si chiedeva: ma la sagra del tartufo a Bianzano quando sarà? Dopo alcuni fine settimana ricchi di eventi, ecco l'evento della sagra ormai giunta alla 14° edizione. Ha avuto inizio venerdì 20 ottobre con una serata all'insegna dell'arte dedicata all'inimitabile Oscar Wilde ed alla sua opera più celebre, "Il ritratto di Dorian Gray", a cura del professore Giorgio Rivoltella. A seguire, si è potuta ammirare un'anteprima della mostra collettiva degli artisti bianzanesi ed argonesi visitabile fino a domenica 29 ottobre, inaugurata con tanto di brindisi conviviale sabato 21 ottobre. Domenica 22 la manifestazione ha raggiunto il suo culmine: i visitatori hanno avuto l'imbarazzo della scelta tra mercatini di prodotti tipici della nostra ricchissima valle, dimostrazioni pratiche di ricerca del tartufo a cura dell'Associazione Tartufai Bergamaschi Parco dei Colli e, per i più piccoli ma non solo, giochi di legno per mettere

alla prova abilità e pazienza, gonfiabili, trampolieri, musica e tante cose da mangiare; la specialità della giornata non poteva che essere il risotto al tartufo, da parte sua il ristorante La Forcella ha proposto un menù denominato non a caso "A tavola con il tartufo".

Questo è il bilancio finale: incasso di 1.522,00 euro a fronte di spese sostenute per 1.153,00 euro.

Il ricavato quindi è stato di 369,00 euro devoluto alla nostra Parrocchia.

Non resta allora che prepararsi per l'anno prossimo: chissà cosa dovremo aspettarci per la XV edizione!

Irma e Nerella



Il saluto dell'amministrazione

Cari concittadini,

siamo quasi giunti ormai al termine del mandato amministrativo quinquennale, è stato un percorso intenso e caratterizzato da situazioni critiche come la pandemia da Covid-19 e da periodi di ripresa post pandemia per la ricerca di una rinnovata normalità.

Il cambiamento c'è stato, tuttora il nostro pensiero va alle persone defunte e a quelle che hanno patito la perdita dei propri cari familiari e amici.

E' stata una sfida quella di rialzarci e riprendere con le ordinarie attività quotidiane, con momenti di leggerezza e aggregazione per riscoprire il valore sociale dello stare insieme.

Ci siamo resi conto che nulla va dato per scontato e che ogni volta dobbiamo cercare di metterci a disposizione per l'altro, per quanto ci è possibile.

I nostri volontari bianzanesi e d'adozione hanno fatto la differenza sotto ogni punto di vista, sono stati una vera manna per chi ha delle responsabilità amministrative.

Insomma non ci siamo mai arresi, per questo motivo il nuovo apprezzato calendario 2024 che riceverete nelle vostre case è un modo molto semplice quanto concreto per rispolverare

alcuni dei migliori momenti trascorsi insieme quest'anno o negli anni precedenti.

Varie opere pubbliche sono ancora in corso di completamento, di ciascuna verrà data opportuna relazione dettagliata prossimamente all'interno di un'informativa dedicata che sarà distribuita.

Grazie a tutti coloro che hanno posto la fiducia nella nostra buona volontà a seminare bene per costruire il futuro della nostra comunità, a donare il proprio tempo per rendere Bianzano quel bel posto che tutti vorremmo abitare ogni giorno e che si riscopre accogliente verso il visitatore incuriosito dai luoghi semplici quanto stupendi che conosciamo.

Noi restiamo al vostro fianco:
buon Natale e che sia un piacevole anno da condividere insieme,
i nostri migliori auguri a tutte le famiglie!

Il Sindaco Nerella
con gli Assessori Tiziano ed Alessandro
e tutti i Consiglieri Comunali !



I numeri dell'anagrafe comunale – anno 2023

SUDDIVISIONE ABITANTI PER FASCE DI ETÀ'

Nati dal 01/01/2018 ad oggi (0-5 anni)
22

Nati dal 01/01/2011 al 31/12/2017 (6-12 anni)
26

Nati dal 01/01/2003 al 31/12/2010 (13-20 anni)
30

Nati dal 01/01/1983 al 31/12/2002 (21- 40 anni)
126

Nati dal 01/01/1963 al 31/12/1982 (41-60 anni)
196

Nati dal 01/01/1943 al 31/12/1962 (61-80 anni)
174

Nati prima del 1942 (Over 80)
42

UNIONI CIVILI: 3
MATRIMONI: 3

(di cui 2 coppie non residenti)

TOTALE POPOLAZIONE:
al 01/12/2023:

616

di cui 314 maschi e 302 femmine

IMMIGRATI

17

(di cui 9 maschi e 8 femmine)

EMIGRATI

14

(di cui 8 maschi e 6 femmine)

NATI

(5 di cui 3 maschi e 2 femmine)

BELOTTI GRACE - 16/04/2023
BOSIO SOFIA - 22/01/2023

MIGNANI MAURO - 31/01/2023
PRIFTI ALESSANDRO LEON - 06/08/2023
SEMPERBONI CROTTINI ELIA - 07/12/2023

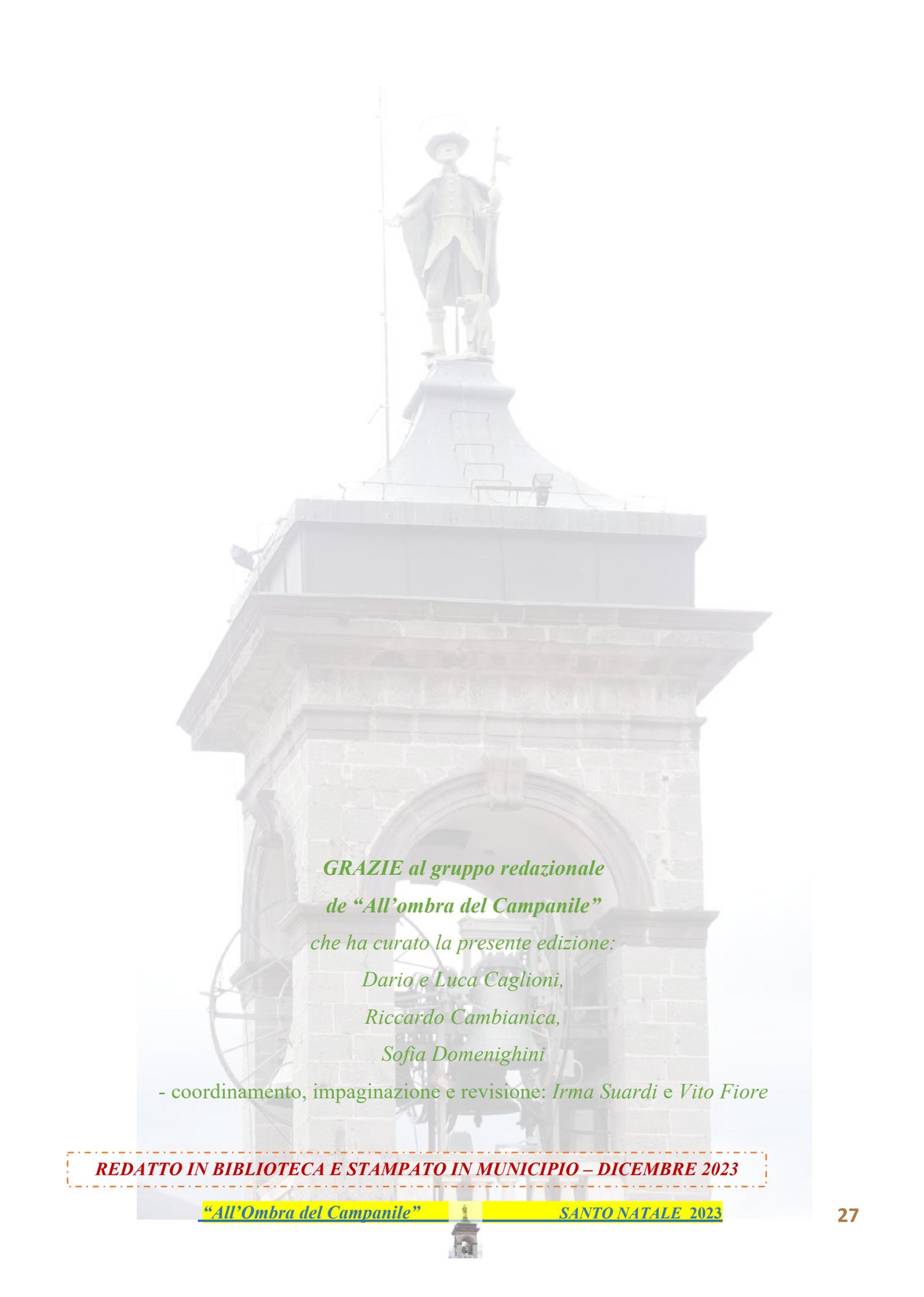
MORTI

(3 di cui 2 maschi e 1 femmina)

SALVI FRANCESCO
SAVOLDI OLIVIERO IGINO

ZINETTI BIANCA





*GRAZIE al gruppo redazionale
de “All’ombra del Campanile”
che ha curato la presente edizione:*

*Dario e Luca Caglioni,
Riccardo Cambianica,
Sofia Domenighini*

- coordinamento, impaginazione e revisione: Irma Suardi e Vito Fiore

REDATTO IN BIBLIOTECA E STAMPATO IN MUNICIPIO – DICEMBRE 2023





**VIENI
A SCOPRIRE**

L'Arte del Natale
**Esposizione di realizzazioni
artigianali**

presso la saletta a pian terreno dell'Oratorio di Bianzano

PRIMA APERTURA
Domenica 24 Dicembre dalle ore 20

CALENDARIO APERTURE

- **MATTINO** dalle 10 alle 12:
26 e 31 Dicembre e 6 Gennaio
- **POMERIGGIO** dalle 15.30 alle 18.30:
25-26-29-30-31 Dicembre
1-5-6 Gennaio

Ti aspettiamo

in collaborazione con

*Parrocchia
di Bianzano*

*Gruppo Solidarietà
Bianzano*

*Pietro
Porro*